

Rassegna stampa del

29 Gennaio 2015



# Incentivo assunzioni in automatico

L'Inps prevede verifiche due volte l'anno sulla regolarità contributiva dell'azienda

**Maria Carla De Cesari**

Il **bonus contributivo** per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio potrà essere fruito senza particolari formalità, domande o autocertificazioni. Il datore di lavoro utilizzerà il canale Inps dell'EMens, indicando il codice di autorizzazione per gli incentivi.

Ad anticipare le linee guida per dare attuazione all'incentivo previsto dalla legge di stabilità è stata Gabriella Di Michele, dirigente dell'istituto di previdenza, intervenuta ieri al Forum organizzato dai consulenti del lavoro.

L'agevolazione della legge 190/2014 consiste nella decontribuzione fino a 8.060 euro annuali, per tre anni, per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2015. Per mettere a punto i dettagli attuativi si sono intensificati i contatti tra le amministrazioni, Inps, ministero del Lavoro, Palazzo Chigi: la circolare dovrebbe essere imminente, per non bruciare altro tempo e chance rispetto al bonus. «L'Inps - ha detto Di Michele - ritiene che la procedura per beneficiare dell'incentivo debba essere la più semplice possibile».

Dall'istituto di previdenza è arrivata anche un'apertura sostanziale. Lo sconto fino a 8.060 euro spetterà anche in caso di trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato, a prescindere dall'eventuale interruzione. «La ratio della legge - ha precisato Di Michele - consiste nella promozione dell'occupazione stabile, per questo riteniamo che non sussistano ostacoli alla concessione del bonus nei casi in cui si passi dal tempo determinato a quello indeterminato».

L'incentivo - secondo l'Inps - andrà riproporzionato in caso di rapporto di lavoro a tempo parziale. Si tratta di una soluzione che non piace ai consulenti, se-

condo i quali la riparametrazione non è prevista dalla legge.

I consulenti del lavoro stanno seguendo passo passo le misure attuative per evitare che il beneficio, nella fase attuativa, si trasformi in una complicazione per le imprese o, peggio, in una penalizzazione. In questo senso una delle prove diaboliche da superare è la verifica dei requisiti attraverso il Dure, il documento unico che attesta la regolarità nel pagamento dei contributi. «La decontribuzione - ha spiegato Di Michele - è un incentivo, condizionato alla regolarità contributiva. Faremo verifiche due volte l'anno». Quindi non si osserverà in maniera stringente la validità del documento unico, che nel pubblico arriva a 120 giorni. Il punto, però, è che cosa succede se la verifica del Dure risultasse negativa.

L'istituto è orientato a sanzionare l'irregolarità con la decadenza dal beneficio, ma non con la richiesta di restituire quanto percepito fino a quel momento. In questo modo le aziende non dovrebbero ricevere, a distanza di mesi o di anni, avvisi per la ripetizione del bonus, con il corredo di interessi e sanzioni, come invece è avvenuto spesso - ha ricordato Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro - con le agevolazioni della legge 704.

Foto: P. J. / Contrasto

## Hanno risposto alle domande al Forum Lavoro:

Paolo Pennesi, segretario generale ministero del Lavoro; Danilo Papa, direttore generale ministero del Lavoro; Daniela Di Michele, direttore generale Entrate Inps; Luca Sabatini, direttore centrale Inps; Anita Cerasi, direzione centrale Servizi al contribuente; Marco Denaro, direzione centrale Normativa; Adriana Cancellieri, direttore centrale Normativa

I quesiti/2. Le principali risposte dell'agenzia delle Entrate

## Al lavoratore modello non numerato

### Progressivo

**Si potrebbe stabilire che il numero progressivo non sia da indicare nella copia della Cu da consegnare al dipendente?**

→ Il numero progressivo di certificazione riveste particolare rilievo in fase di determinazione della chiave identificativa di ogni singola Cu, che è costituita dai seguenti elementi: codice fiscale del sostituto d'imposta, codice fiscale del percipiente, progressivo certificazione univoco per sostituto all'interno di un singolo file telematico. La chiave permetterà all'Agenzia, in fase di acquisizione della Cu, di attribuire in modo univoco ad ogni certificazione un protocollo telematico. L'indicazione del numero progressivo non è pertanto necessario che venga riportato nel modello Cu da rilasciare al dipendente, in quanto il suo utilizzo si esaurisce nell'ambito della procedura software.

### Credito bonus

**La sezione va compilata in caso di "Credito riconosciuto e non erogato" (codice 2 al campo 119 e compilazione del campo 121 "Bonus non erogato"). Allo studio c'è l'ipotesi di indicare anche la situazione di un percipiente che non ha percepito il bonus in quanto non spettante (reddito superiore a 26 mila). Quali sono i casi che si intende regolamentare con i codici previsti per il campo 119.**

→ La sezione "Credito Bonus Irpef" deve essere sempre compilata, se compilato il punto 1 della Cu "redditi di lavoro dipendente e assimilati" per i quali è prevista la detrazione di

cui all'articolo 13, comma 1 del Tuir. Nella ipotesi di non spettanza del bonus, il campo 119 deve essere compilato con il codice 2; in questo caso non è richiesta la compilazione del campo 121. Infatti, il controllo previsto dalle specifiche tecniche per il campo 121 prevede che "deve essere assente se il campo 119 non è compilato". Per quanto riguarda le altre ipotesi che si possono verificare nella compilazione della presente sezione si conferma che non sono stati previsti ulteriori limiti.

### Assistenza sanitaria

**Lo scorso anno per i fondi che avevano comunicato la mancata iscrizione nell'anagrafica dei fondi sanitari (Metasalute) del ministero della Salute, i contributi versati a tali fondi non potevano essere dedotti. In seguito all'iscrizione al fondo, i contributi versati possono essere dedotti. Come fare per i dipendenti licenziati/dimessi prima della comunicazione di avvenuta iscrizione?**

→ Nel caso di rilascio di una Cu che non tiene conto di tali oneri deducibili, riproducendo il medesimo contenuto del Cud rilasciato al momento della cessazione, la dichiarazione precompilata dovrà essere integrata dal percipiente per fruire della deducibilità. A tal fine è utile un'annotazione libera con la quale vengano date al riguardo opportune informazioni per il percipiente. Nel caso in cui il sostituto d'imposta del rapporto cessato proceda invece alla riapertura delle operazioni di conguaglio, verrà rilasciata una Cu che terrà conto dei nuovi oneri. In tutte le ipotesi di conguaglio di

precedenti rapporti di lavoro, in sede di predisposizione della dichiarazione precompilata verranno opportunamente riscontrati dati conguagliati per verificare l'esistenza di eventuali disallineamenti.

### Regime sanzionatorio

**In caso di invio in ritardo all'Agenzia delle certificazioni uniche relative ai lavoratori autonomi, trova applicazione la sanzione amministrativa di 100 euro, dal momento che esse non saranno prese a base per la dichiarazione precompilata?**

→ L'articolo 2 del Dlgs 175 del 2014 ha introdotto, all'articolo 4 del Dpr 322/1998, il comma 6-quinquies, che prevede l'obbligo di trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle certificazioni di cui al comma 6-ter dello stesso articolo, entro il 7 marzo dell'anno successivo a quello in cui le somme sono state corrisposte. Lo stesso comma 6-quinquies dispone che, per ogni certificazione omessa, tardiva o errata, si applica la sanzione di 100 euro, tranne nell'ipotesi in cui la trasmissione della corretta certificazione venga effettuata entro i cinque giorni successivi a quello di scadenza. Le certificazioni che devono essere trasmesse sono quelle di cui al comma 6-ter dell'articolo 4 del Dpr 322 del 1998, relative alle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente assimilato, nonché sui redditi di lavoro autonomo, diversi e provvigioni. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate del 15 gennaio 2015, è stato approvato il modello della «Certificazione Unica 2015» e relative

istruzioni, con riferimento alle somme corrisposte nel 2014. L'articolo 5, comma 4, del provvedimento direttoriale prevede che devono essere inviate all'Agenzia delle Entrate anche le certificazioni uniche «riguardanti le tipologie reddituali per le quali non è prevista la predisposizione della dichiarazione precompilata di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175». Ne consegue che la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 4, comma 6-quinquies, del Dpr 322 del 1998, troverà applicazione anche nel caso di omessa, tardiva o errata trasmissione all'Agenzia delle Entrate della certificazione relativa ai lavoratori autonomi, ancorché la stessa non rilevi ai fini della dichiarazione precompilata.

### Nuovi minimi

**Per il 2015 un contribuente è nelle condizioni di poter svolgere il regime forfettario, pur avendo iniziato l'attività diversi anni fa. Quali sono gli adempimenti?**

→ Il regime forfettario costituisce il regime naturale per i soggetti che possiedono i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 54 della legge 190/2014, e sempre che non ricorra una delle cause di esclusione previste dal successivo comma 57. Tali soggetti transitano, a partire dal 1° gennaio 2015, in detto regime senza essere tenuti a specifici adempimenti, ossia senza doverne dare alcuna comunicazione preventiva ovvero successiva. I contribuenti che iniziano un'attività d'impresa, arte o professione e presumono di avere i requisiti previsti dalla norma per applicare il regime forfettario, devono, invece, darne comunicazione nella dichiarazione di inizio attività (modello AA9).

## Tar Lazio. È sufficiente la garanzia definitiva, non occorre aggiungere quella del 2%

# Piccoli appalti, cauzione del 10%

Per la corretta esecuzione dell'appalto, chi si aggiudica gare di modesto valore contrattuale o per lavori urgenti banditi da autorità governative centrali deve garantire solo la cauzione definitiva del 10% dell'importo base e non anche quella provvisoria pari al 2 per cento. Lo ha stabilito il Tar del Lazio nella sentenza 551/2015, depositata dalla Terza sezione il 14 gennaio.

I giudici amministrativi hanno bocciato la tesi di un broker assicurativo che aveva presentato un ricorso chiedendo di escludere una società concorrente da una gara indetta dalla Cassa depositi e prestiti per servizi

assicurativi poiché non aveva presentato, insieme all'offerta, la cauzione provvisoria richiesta dal Codice degli appalti (più precisamente, dall'articolo 75 del Dlgs n. 163/2006).

Secondo il collegio dei giudici amministrativi, in caso di bandi in economia disciplinati dal Codice degli appalti (articolo 125), va tenuto presente che occorre applicare anche il Regolamento di attuazione (articolo 334 del Dpr n. 207/2010) e tale «combinato disposto costituisce in ogni caso "norma speciale"» che risolve «il conflitto apparente di norme».

In casi di questa tipologia,

si tratta di appalti di forniture e servizi da svolgere in amministrazione diretta o, come nella fattispecie sottoposta al giudizio del Tar, con cottimo fiduciario, e sotto la soglia "comunitaria" di 21 mila euro se chi li affida - qui la Cassa depositi e prestiti - è ente governativo centrale (presidenza del Consiglio dei ministri, ministeri e altri enti pubblici nazionali).

Nella lettera d'invito, ha affermato il Tar, il Regolamento fissa all'«articolo 334 in particolare, al comma 1, letterab), che siano riportate «le garanzie richieste all'affidatario del contratto», mostrando - attraverso l'espres-

### In sintesi

#### 01 | IL DEPOSITO

Il 14 gennaio la terza sezione del Tar del Lazio ha depositato la sentenza 551/2015

#### 02 | LA TESI BOCCIATA

I giudici amministrativi hanno bocciato la tesi di un broker assicurativo che aveva presentato un ricorso chiedendo di escludere una società concorrente da una gara indetta dalla Cassa depositi e prestiti poiché non aveva presentato la cauzione provvisoria richiesta dal Codice degli appalti

sa menzione della sola garanzia che deve essere prestata dall'affidatario del servizio e non anche dal concorrente - di ritenere necessaria la sola cauzione definitiva (mediante fidejussione) prevista dall'articolo del 113 del Codice degli appalti, nella misura del 10% dell'importo contrattuale, a garanzia della corretta esecuzione del contratto ma non anche la cauzione provvisoria.

Quest'ultima, è scritto nella sentenza, «svolge la ben distinta funzione di conferma della serietà dell'offerta e dell'impegno che si assume con la partecipazione alla procedura comparativa» e se, come in tal caso, non è richiesta, «non è nemmeno ravvisabile un obbligo etero-integrativo direttamente scaturente dalla legge».

F. CI.

F. CIMPOZZI LINEA ELETTRICA

la riforma

# Piano lavoro: bonus e reddito minimo

E oltre 114 milioni per la formazione dei giovani  
L'assessore: «Se non si cambia rotta affondiamo»

“



## I modelli

Abbiamo studiato il modello testato in Lombardia e Lazio e il mini job tedesco

## Piano ambizioso

Il tasso di disoccupazione oltre il 30%: il ceto medio s'è impoverito

## La scommessa

La Sicilia sta affondando, se affonda, affondiamo tutti

**BRUNO CARUSO**  
assessore regionale al Lavoro

### ONORIO ABRUZZO

**PALERMO.** Dal contratto di ricollocazione con una dote finanziaria a disposizione di chi darà lavoro ai giovani disoccupati e ai precari al reddito minimo di garanzia attraverso l'offerta di servizi ai beneficiari, dalla lotta alla povertà estrema con la redistribuzione delle eccedenze alimentari fino alla riorganizzazione complessiva degli uffici del Lavoro. È il mega piano presentato dall'assessore regionale al Lavoro, Bruno Caruso, per dare impulso alle politiche di supporto del sistema anche alla luce delle nuove norme statali.

«È un piano ambizioso, ma è l'ora di dare una svolta netta rispetto al passato - avverte l'assessore - Finora ci siamo occupati di sussidi e assistenza, ma dobbiamo tenere conto del dramma sociale complessivo, inaudito e storico in cui si trova la Sicilia. Il tasso di disoccupazione reale è oltre il 30%, il ceto medio si è impoverito: è nel mercato che si devono cercare le opportunità di lavoro e non nel pubblico dove la spesa è ormai all'osso».

**PACCHETTO 1.** Ecco allora quello che Caruso definisce "Pacchetto lavoro 1", con la parola d'ordine «investire in Sicilia conviene». Al contratto a tutele crescenti del governo Renzi, Caruso e il suo staff affiancheranno il «contratto di ricollocazione» aggiungendo un bonus occupazione per le imprese che assumeranno giovani disoccupati e un extrabonus se assumeranno attingendo dal bacino dei precari della Regione, il cui obiettivo è di svuotare gradualmente le sacche dell'assistenzialismo.

«Abbiamo studiato il modello sperimentato in Lombardia e nel Lazio - afferma Caruso - Ci sarà una dote finanziaria

### • GARANZIA GIOVANI

**114,92**

**MILIONI DI EURO**

l'ammontare dei sei bandi, pari al 64% del budget assegnato alla Sicilia (178,82 mln) che bisogna spendere entro la fine del 2015

**13.850**

**TIROCINI GIOVANI "NEET"**

a giovani d'età compresa tra i 15 ed i 29 anni sono rivolti i tirocini formativi (cui andrà la quota più consistente del bando, 52,92 mln). Per ogni tirocinante sono previsti 500 euro. Un'altra quota invece è destinata ai soggetti privati (Agenzia accreditate) che opereranno con i centri per l'impiego nell'obiettivo di incrociare domanda e offerta di lavoro; altri 450 tirocini previsti per il bando in mobilità transnazionale (2 mln il budget)

**46**

**MILIONI DI EURO**

destinati alla "formazione per l'inserimento lavorativo" con la creazione di un catalogo di offerte che darà la possibilità ai giovani di scegliere il percorso formativo che intenderà intraprendere e con chi effettuarlo. Gli altri bandi riguardano le misure contro la dispersione scolastica (10 mln) e la mobilità interregionale (2 mln) e transnazionale (2 mln)

in parte destinata all'Agenzia del lavoro accreditata e in parte all'impresa, col contributo che aumenterà in relazione alla difficoltà per i soggetti di collocare il disoccupato e alla durata contrattuale». Per i precari non ci sarà scelta: «Chi rifiuterà rimarrà fuori». Il piano è già stato illustrato al ministero del Lavoro, «e i primi riscontri sono stati positivi, perché leggiamo la riforma allo sviluppo».

Per far conoscere le nuove opportunità, l'assessorato lancerà una grande campagna di comunicazione e di informazione. Il sistema si reggerà sull'integrazione tra Agenzie del lavoro private, che saranno accreditate, e i centri per l'impiego, in questo caso il modello di riferimento, spiega Caruso, è l'Alto Adige. «È una impresa difficile e complicata - sostiene l'assessore - bisogna rimotivare le persone, ma posso dire di avere trovato in assessorato veri servitori delle istituzioni, personale pronto a mettersi in gioco per un grande progetto di politica del lavoro. Anche i sindacati devono darci una mano».

In questo quadro si innesta un'altra delle riforme, l'introduzione del reddito minimo di garanzia. «Guardia al mini job tedesco - sottolinea l'assessore Caruso - Non sarà una forma di assistenzialismo, ma di nuovo welfare, concedendo servizi, come asili nido e altro, a chi beneficerà del reddito di garanzia».

**PACCHETTO 2.** La seconda fase sarà il "Pacchetto lavoro 2", qui il modello che ha in testa Caruso è quello di Bolzano, dando impulso ad apprendistato e tirocini, con l'applicazione in Sicilia della legge Biagi sull'amministrazione del lavoro.

«La Sicilia sta affondando - conclude Caruso - se affonda, affondiamo tutti. Non si salverà nessuno».

**GARANZIA GIOVANI.** Al via anche in Sicilia, seppur con ritardi e polemiche, il tanto atteso piano "Garanzia Giovani". La Regione mette in campo bandi per 114 milioni di euro, attivando anche una delle misure più attese tra gli under 30: i tirocini formativi.

I bandi, già pubblicati sul sito dell'assessorato regionale al Lavoro, prevedono uno stanziamento di 52,92 milioni destinati a circa 13.850 giovani tra i 15 e i 29 anni: i cosiddetti "neet" esclusi dal mercato del lavoro e da processi formativi ed educativi. Per ogni tirocinante sono previsti 500 euro. Un'altra quota invece è destinata ai soggetti privati (individui sotto forma di agenzia accreditate) che opereranno con i centri per l'impiego nell'obiettivo di incrociare domanda e offerta di lavoro. Altri 450 tirocini sono previsti per il bando anche in mobilità transnazionale dove la spesa prevista sarà di 2 milioni di euro. Un altro bando, per 46 milioni, è destinato alla formazione per l'inserimento lavorativo con la creazione di un catalogo di offerte che darà la possibilità ai giovani di scegliere il percorso formativo che intenderà intraprendere e con chi effettuarlo. Gli altri bandi riguardano le misure contro la dispersione scolastica (10 milioni) e la mobilità interregionale (2 milioni).

Il piano è stato illustrato ieri dall'assessore regionale al Lavoro, Bruno Caruso e dalla dirigente del dipartimento Anna Rosa Corsello in una conferenza stampa a Palazzo d'Orleans. Il pacchetto di avvisi sblocca il 64% dei fondi di Garanzia Giovani a disposizione della Regione, che devono essere spesi entro fine anno.

«Su questo piano stiamo giocando una partita con il governo nazionale - ha detto Caruso - Il governo ci sta controllando,

perché a fronte di maggiori risorse si aspettano maggiori risultati. È una sfida di credibilità che noi accettiamo. Dobbiamo dare un messaggio di speranza, ma c'è bisogno anche di pazienza, ci portiamo appresso una realtà di devastazione che ci trascina almeno da 30 anni».

Nel corso della conferenza stampa sono state annunciate anche una serie di altre misure a cui l'assessorato sta lavorando e che prevedono il rilancio delle politiche attive per il lavoro. Tra le altre, bonus per l'auto-imprenditoria, l'applicazione del contratto a tutele crescenti, e una serie di misure a sostegno della famiglia.

**NO CLICK DAY.** Per i tirocini di "Garanzia Giovani" non ci sarà nessun click day. A fare incontrare domanda e offerta saranno gli uffici per l'impiego e le agenzie per il lavoro private a cui l'avviso in pubblicazione si rivolge. I giovani che hanno aderito al piano del governo nazionale potranno rivolgersi all'agenzia o al Centro per l'impiego che più preferiscono. Una procedura a sportello che andrà avanti fino all'esaurimento dei fondi.

**EX SPORTELLISTI.** L'unica nota dolente del piano Garanzia Giovani riguarda però il futuro degli oltre 1.800 ex sportellisti multifunzionali, per i quali persistono incertezze lavorative. Sembra che per gli ex sportellisti, che da meno di un mese, attraverso il Ciapi di Priolo, stanno svolgendo attività di orientamento rivolta ai giovani disoccupati iscritti nella piattaforma Garanzia Giovani, non ci sia futuro.

Alla scadenza dei tre mesi ad assumerli, senza nessun obbligo, dovrebbero essere gli enti accreditati e le agenzie del lavoro private che parteciperanno al progetto. Il bando che coinvolge le agenzie del lavoro private, chiude di fatto le porte agli ex sportellisti: 1.800 persone con un contratto trimestrale al Ciapi che si stanno occupando della profilazione dei giovani che hanno aderito a Garanzia Giovani.

«Li utilizzeremo per tre mesi ma poi usciranno dal circuito del finanziamento pubblico - ha detto l'assessore Caruso - potranno essere assorbiti in un secondo tempo dalle Agenzie per il lavoro, in base a criteri di mercato. Un'ipotesi legata al percorso di accreditamento che la Regione avvierà a partire dal prossimo mese. Caruso ha sottolineato che già nei centri d'impiego lavorano 2.700 persone. «Dobbiamo - ha detto - uscire dalla maledizione del precariato».

**SICILIA.** L'istituto avanza 40 mln anticipati ai lavoratori e sono in arrivo nuovi decreti per 100 mln. La replica: inviati 15 mln

# Regione morosa, Inps blocca Cig in deroga

Cgil: coinvolti 23mila soggetti, attingere ai 240 mln non spesi del Fse

ONORIO ABRUZZO

PALERMO. La Regione deve già circa 40 milioni di euro all'Inps per gli ammortizzatori sociali in deroga e l'istituto di previdenza non intende anticipare altre risorse per l'erogazione delle mensilità già autorizzate ai lavoratori e per i circa 100 milioni di euro di nuove richieste oggetto di recenti decreti della Regione. Dunque, la direzione regionale dell'Inps ha comunicato che «dal momento che la Regione siciliana ha raggiunto il limite delle risorse finanziarie assegnate, non può, in assenza delle necessarie risorse aggiuntive, procedere a ulteriori autorizzazioni, né ai pagamenti degli ammortizzatori sociali in deroga già concessi, con i decreti adottati dalla stessa Regione oltre la disponibilità finanziaria assegnata».

«Sulla base di quanto previsto espressamente dal ministero del Lavoro con nota del 10 dicembre 2014 - ha conti-



nuato l'Inps - in mancanza delle necessarie risorse, non è possibile per l'istituto procedere ad ulteriori autorizzazioni».

La Regione ha comunicato all'Inps di avere emesso l'8 gennaio scorso il decreto di trasferimento, in favore del ministero del Lavoro, di 15 milioni per il pagamento degli ammortizzatori in deroga. «ma tale somma - ha spiegato l'Inps Sicilia - non risulta ad oggi accreditata nelle casse dell'Istituto. Salvo contrario avviso dell'amministrazione regionale, una volta accreditate, le risorse saranno utilizzate per il pagamento delle prestazioni precedentemente autorizzate dall'Istituto», che, come detto, di milioni ne avanza ben 40.

Secondo dati della Regione, nel 2014 i beneficiari di Cig e mobilità in deroga sono 23.270; i decreti emessi sono 5.973 (ogni decreto può interessare più persone), per 235 milioni e 235 mila euro. La Cgil ha spiegato che finora sono stati liquidati ammortizzatori in deroga per

circa 100 milioni di euro. «Come se non bastasse - ha denunciato Monica Genovese della Cgil - dopo il mancato riconoscimento della mobilità in deroga concessa dopo l'1 agosto a una determinata platea di lavoratori, ora l'Inps blocca la Cig in deroga per migliaia di lavoratori. Ciò avviene in attesa dei finanziamenti della Regione, acuendo il disagio sociale e la tensione tra i lavoratori».

La Regione, secondo il sindacato, dovrebbe attingere dalle somme non spese del Fondo sociale europeo, per un importo di 240 milioni, che andrebbero a coprire anche la mobilità in deroga. «Chiediamo al governo regionale - ha concluso la Genovese - di fare in fretta, perché non si può aggiungere ulteriore disagio a una situazione già difficilissima». I sindacati si augurano che dalla Regione si corra presto ai ripari per evitare ulteriori disagi ai tanti lavoratori siciliani senza più occupazione e adesso, ancor peggio, senza ammortizzatori sociali in deroga.

## LA PROMOZIONE DELLA STRUTTURA AL SALONE NAUTICO TEDESCO

# Il porto turistico di Marina di Ragusa in vetrina a Düsseldorf

### Novità. Tra le eccellenze italiane alla conferenza con la stampa specializzata

Positivi riscontri per il Porto Turistico di Marina di Ragusa che nei giorni scorsi ha promosso il Sud Est siciliano, ma anche il suoi servizi e gli 800 posti barca, all'interno del salone nautico Boot di Düsseldorf, in Germania, che si è concluso

domenica scorsa offrendo un'importante vetrina e al tempo stesso rassegna sul mondo della nautica e del diportismo. Un curatissimo e accogliente stand ha permesso di avviare positivi contatti con nuovi diportisti stranieri interessati al

porto di Marina di Ragusa, dalla centralità rispetto alle rotte del Mediterraneo, dalla sua posizione strategica nel Sud-Est siciliano, in una terra ricca di monumenti barocchi, paesaggi ambientali e un'enogastronomia di qualità.

Durante la conferenza stampa dedicata alla nuova portualità italiana, il Porto Turistico di Marina di Ragusa ha rappresentato uno degli esempi di eccellenza, con ormeggi di ultima generazione e un cospicuo numero di posti barca che

hanno contribuito ad allargare l'offerta complessiva italiana. Particolarmente interessati al porto siciliano sono stati numerosi diportisti spagnoli, francesi e tedeschi che avevano già avuto modo di conoscere l'unico porto hub della Sicilia attraverso il passaparola di altri appassionati del mondo della nautica che negli ultimi anni sono stati clienti della struttura sia per alcuni periodi durante l'estate che durante l'inverno quando sono numerosi i turisti che decidono di svernare sulle proprie barche in attesa della primavera.

**MICHELE FARINACCIO**



**IN AULA DICIANNOVE A FAVORE, SEI ASTENUTI**

## Paes, sì del Consiglio la parola passa all'Ue

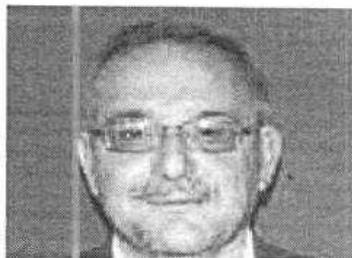


E Mario Chiavola  
lascia il  
Megafono per  
aderire al  
Partito  
Democratico

m. b.) Il Paes, piano di azione per l'energia sostenibile, è stato approvato dal Consiglio comunale di Ragusa. A votare a favore sono stati in 19, 6 gli astenuti. Il piano passerà ora all'approvazione in sede europea. Lo strumento è stato elaborato dalla società Azzero CO2 di Roma e dall'energy manager del Comune di Ragusa, ing. Carmelo Licitra. A seguire il progetto anche l'esperto del sindaco Giancarlo Licitra. Obiettivo principale del piano, la riduzione complessiva, entro il 2020, del 23% delle emissioni di gas serra nel territorio comunale rispetto al livello registrato nel 2011. Efficientamento degli edifici, degli impianti e dei sistemi d'illuminazione, risparmio idrico, riutilizzo delle acque non potabili, promozione della mobilità alternativa, riqualificazione del trasporto pubblico, produzione energetica da fonti rinnovabili con interventi legati alla diffusione del solare termico, del fotovoltaico e degli orti solari, alcune delle azioni principali previste dal piano, i cui settori centrali riguardano la mobilità ed i trasporti, l'edilizia sostenibile, le energie rinnovabili ed il risparmio energetico. Durante i lavori del Consiglio comunale si è registrato il passaggio dal gruppo consiliare Megafono a quello del Partito Democratico da parte del consigliere Mario Chiavola (ex An): "Ero già tesserato del Pd e ho deciso di allineare la posizione anche in Consiglio". Si dovrà adesso rivedere la distribuzione delle commissioni consiliari.

**PALAZZO IACONO****Paes, arriva l'ok della commissione Affari generali**

gi. cas.) La commissione consiliare Affari generali ha espresso parere favorevole affinché il Paes approdi in Consiglio comunale per essere approvato. A darne notizia il presidente della Commissione, Giulio Branchetti (nella foto), che dichiara: "E' stato compiuto il passo necessario per l'approvazione definitiva del Paes, che spetta al Consiglio comunale". Tra gli obiettivi del Piano: la riduzione del 20% dei gas climalteranti, il potenziamento del trasporto pubblico e altro ancora.



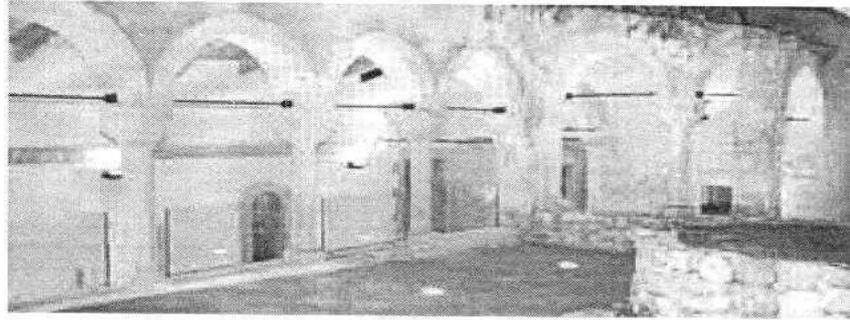
# «Un monumento da tutelare»

**Scicli.** Arrivano i fondi per la manutenzione dell'ex convento della Croce. Resta il problema della fruibilità

**VITTORIA TERRANOVA**

Scicli. Una perizia di somma urgenza per interventi di manutenzione straordinaria nell'ex convento della Croce. Saranno consegnati venerdì 30 gennaio, dalla Sovrintendenza di Ragusa, i lavori di manutenzione dell'immobile cinquecentesco, che sorge in cima alla collina della Croce. Era stato il deputato regionale Orazio Ragusa, la scorsa estate, ad annunciare la firma del dirigente generale del dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana. Ora la Sovrintendente Rosalba Panvinianuncia l'inizio della somma urgenza. Ci si chiede se tali somme siano sufficienti a rendere fruibile il monumento, anche se ogni piccolo passo è importante verso una fruizione reale. Il convento di Santa Maria di Sion è il classico esempio di bene restaurato e subito dopo chiuso, dalla Regione Siciliana. La chiusura dopo il restauro rende in una certa misura vano lo stesso restauro, perché un luogo non vissuto e non fruito è di per se destinato al degrado.

Resta il tema della fruibilità, che chiaramente dovrà essere messa a bando dall'ente proprietario, la Regione e il suo braccio operativo, la Sovrintendenza. Solo un ticket con un prezzo di ingresso potrà garantire la sostenibilità



Il chiostro dell'ex monumento della Croce

economica dell'apertura del sito culturale, che in un primo momento potrebbe essere reso visitabile solo nei fine settimana. Nel periodo estivo l'apertura del sito potrebbe essere assicurata tutti i giorni.

Restano alcuni problemi da risolvere: l'accessibilità, la mancanza di un parcheggio, un sistema di raccolta delle acque piovane lungo la via Baden Powell, che conduce al convento, la attivazione dell'impianto di videosorveglianza e antifurto, e la nascita di una casa del custode, che renda realmente protetto e presidiato il sito, h24. Tutti temi che la Sovrintendenza, in accordo

con l'assessorato regionale ai beni culturali, dovrà affrontare per rendere questo magnifico gioiello un bene di tutti.

La strada maestra resta quella del bando pubblico per l'affidamento della gestione, e, alla luce del successo dell'apertura dei siti culturali avvenuta con due anni e mezzo fa con l'assessore Vincenzo Iurato, che hanno totalizzato 80 mila euro l'anno di fatturato, è facile prevedere che chi si aggiudicherà il servizio di fruizione del bene architettonico avrà i suoi vantaggi e darà occasioni di lavoro a giovani laureati. Una chance in più per Scicli e il suo patrimonio culturale.